

Economia

Il presidente della Banca Popolare Pugliese ricevuto al Quirinale per il 160esimo anniversario della nascita della Popolare di Lodi
«Il gruppo è saldo, gestiremo il tutto con prudenza ed equilibrio»

Primiceri da Mattarella

«È stato un grande onore Bpp, il futuro sarà roseo»

Giuseppe MARTELLA

In occasione del 160esimo anniversario della costituzione della Popolare di Lodi, il primo istituto di credito di questa natura fondato in Italia, il presidente della Banca Popolare Pugliese e numero uno nazionale di Assopopolari, Vito Antonio Primiceri, è stato ricevuto al Quirinale del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Un riconoscimento importante per l'istituto pugliese, che conferma l'impegno per il territorio, rinvigorito ancora una volta anche dai numeri positivi del bilancio (il 2023 si è chiuso con un utile netto di 22,1 milioni di euro).

Presidente Primiceri, qual è il valore istituzionale dell'incontro e cosa resta a livello personale dopo avere incontrato il Capo dello Stato?

«A partire dalla celebrazione nel corso della quale si è ricordata l'azione illuminata di Tiziano Zalli e Luigi Luzzatti, i padri fondatori nel 1864 della Popolare di Lodi, la giornata ha visto sottolineare nelle parole di apprezzamento del presidente Mattarella il ruolo fondamentale delle banche popolari e in generale delle banche di territorio. Istituti di credito che contribuiscono ad assicurare condizioni di competitività anche in favore di settori aziendali più piccoli e, in qualche caso, più deboli. Una "biodiversità" che cerchiamo di tutelare con il nostro impegno quotidiano, fattore anche questo evidenziato dal presidente Mattarella. Non nascondo sia stato molto emozionante, non è una situazione quotidiana quella in cui un cittadino stringe la mano al Capo di Stato, a un presidente che oggi è unanimemente stimato, amato e considerato il vero garante della Costituzione e dei valori più alti del nostro Paese. Presentare da presidente di Assopopolari i principi e gli obiettivi dell'associazione e le finali-

tà della banche associate è stato motivo di soddisfazione». **Dato il ruolo centrale delle banche popolari sul territorio e alla luce della recente approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, quali sono le prossime sfide di Bpp?**

«I prossimi passi sono quelli che porteranno a gestire l'azienda con la solita prudenza, un istituto di credito è un meccanismo fatto di una miriade di equilibri. Non si può essere troppo prudenti perché non si farebbero gli interessi del territorio, non si può essere troppo poco prudenti perché i rischi sono tanti. E così lo sforzo irrinunciabile è quello di tenere in equilibrio le diverse componenti che muovono l'azione di una banca. Il 2023 è stato un anno nel corso del quale il movimento dei tassi ha consentito di tornare a livelli di redditività abituali sino alla crisi del 2008 per cui si è creato un insieme di fattori che lascia guardare al futuro con serenità e in termini di sfide».

In che senso?

«Di sicuro si registrerà un aumento del costo della raccolta. Con la recente emissione di titoli, l'ultima quella dei

“

Il Pnrr? Probabile che al Sud arriveranno tanti fondi da mettere in difficoltà gli enti locali



La stretta di mano al Quirinale tra il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il presidente della Banca Popolare Pugliese Vito Antonio Primiceri

Btp Valore, lo Stato garantisce dei rendimenti rispetto ai quali le banche non possono rimanere ferme per non vedere defluire la loro raccolta. Un altro elemento al centro dei nostri pensieri è la tenuta delle aziende, alcune delle quali potrebbe risentire dell'aumento del costo dei prestiti. E così alla fiducia va abbinata la massima attenzione».

Dal suo punto di vista, come giudica lo stato dell'economia pugliese?

«I geografi del passato parlavano non a caso di Puglia. Nella nostra regione abbiamo la provincia più a Nord, quella di Foggia, incentrata sull'agricoltura molto sviluppata e redditizia, il territorio barese con uno sviluppo industriale rile-

vante; le province salentine vivono di un'attività variegata in cui il turismo comincia a essere, ad esempio, una componente del valore aggiunto importante, anche se non manca la manifattura di eccellenza e una attività terziaria di livello. Tanti sono i progetti e gli investimenti in divenire e per tale motivo, parlando dell'economia pugliese, occorre essere ottimisti. Bisogna comprendere però che di questi tempi nulla è regalato, tutto è frutto di impegno, intelligenza e sacrificio. E bisogna agire di conseguenza».

A proposito di investimenti e denaro pubblico è viva la discussione attorno al rischio che soldi del Pnrr possano essere tolti al Mezzo-

giorno e alla Puglia per essere dirottati verso altri obiettivi e territori.

«Non c'è un sentore o una vera sensazione di una sottrazione di fondi voluta e posta in essere ai danni del Mezzogiorno. È probabile che al Sud verranno indirizzati e destinati

“

Bisogna essere ottimisti sullo stato e sul futuro dell'economia pugliese

importi ingenti tanto in ambito Pnrr che attraverso i Fondi di Coesione da mettere a dura prova la capacità delle amministrazioni meridionali di spendere i soldi nei tempi prefissati. Il ministro Fitto ha preannunciato una normativa in via di approvazione che trasla anche ai Fondi di Coesione assegnati alle regioni i medesimi criteri di spesa che il nostro Paese ha dalla Unione Europea, ossia quello di accreditare i soldi all'avanzare delle opere. Questo deve essere uno stimolo straordinario per gli enti territoriali, a partire dalla Regione e scendendo poi sino ai Comuni, al fine di essere virtuosi nei progetti di spesa. È fondamentale presentare piani condivisibili e poi essere capaci di spendere i fondi e concludere le opere iniziate. Se questo non avvenisse, non potremmo più scaricare le responsabilità sul governo centrale o sull'Europa».

Un altro dibattito aperto è quello sull'Autonomia differenziata. Cosa potrebbe comportare l'entrata in vigore della riforma?

«Su un tema tanto complesso è evidente un atteggiamento ricco di pregiudizi. Chi la propone è pregiudizialmente a favore, gli altri sono pregiudizialmente contro. Le Autonomie differenziate partiranno quando sarà possibile finanziare i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni. Ma questo non è un obiettivo che si possa realizzare nel volgere di pochi mesi, ma quando accadrà e lo Stato avrà i mezzi per livellare la spesa necessaria all'erogazione dei servizi essenziali, a quel punto verranno meno gli "alt" pregiudiziali e sarà più bravo chi saprà spendere meglio. Sarà una chiamata alla responsabilità per tutti noi meridionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA